

...nole le gambe a più di un

...riscosti a tenere su in ma-

...pendendogli troppe confidenze

Fabbi l'ha spiato ad Anversa

« L'Anderlecht non è più lui... »

BOLOGNA, 5 settembre

Fabbi è rientrato nel pomeriggio da Anversa dove ieri sera ha visionato l'Anderlecht impegnato nel primo turno di campionato contro il Beerschot. La squadra di Wan Himst, che come è noto sarà avversario del Bologna in Coppa UEFA, ha pareggiato per 1-1 senza destare particolari entusiasmi. Lo stesso Fabbi tiene a sottolineare che si tratta di una squadra inferiore a quella che sette anni fa eliminò i rossoblu dalla Coppa dei Campioni, che magari tatticamente cerca di giocare come quella di allora non disponendo però più degli uomini adatti.

— E' una squadra dotata di molta esperienza — dice Fabbi, che denuncia costantemente una certa carica agonistica, si trova benissimo a giocare di notte però se il Bologna l'affronterà senza particolari timori potrà cavarsela. Bisognerà soprattutto marcare molto bene i suoi uomini più pericolosi che sono il centravanti Mulder, molto forte, veloce, spigoloso, tenace su tutti i palloni che ieri sera ha segnato una rete bellissima e Van Himst, che ogni volta che mi capita di vederlo mi stupisce sempre di più, un autentico cervello.

Come è noto Bologna-Anderlecht si giocherà il 15 settembre allo stadio mentre il ritorno è fissato per il 28 settembre.

Il parere dell'allenatore dell'Anderlecht

MONDIALI FEMMINILI

All'Italia (4-0) il terzo posto

Il titolo alla Danimarca

Italia-Argentina 4-0 (2-0)

RETI: Vignotto al 4' e al 32', Schiavo al 87', Vignotto al 87'.

ITALIA: Sogliani; Cunzolo, Fabris; Cardia, Pinardi, Schiavo; Varone, Ciceri, Ciceri (Mammìna dal 46'); Avon, Vignotto.

ARGENTINA: Soler; Cataneo, Andrade; Felto, Lembesis, Troncoso; Suarez, Cardoso, Garcia, Selva, Brucoli.

ARBITRO: Salazar (Messico).

NOTE - Spettatori circa 50 mila. Calci d'angolo 2-1 per l'Argentina.

DAL NOSTRO INVIATO

GUADALAJARA, 5 settembre
Le ragazze italiane hanno riscattato una settimana di aspre polemiche, vincendo in grande stile la finale per il terzo posto che le vedeva opposte alle argentine nello stadio « Jalisco » di Guadalajara.

Nei primi 25' le argentine sono state schiacciate nella loro area e al 4', appunto, un bel cross di Maurizia Ciceri consentiva alla Vignotto, mattatrice della giornata con tre reti, di realizzare l'1-0. Il tourbillon delle ragazze italiane si placava poco prima della mezz'ora, giusto in tempo per invitare le avversarie ad uscire allo scoperto e infilarle in contropiede (al 32'), sempre con la Vignotto, smarcata sotto rete grazie ad una rapida azione Varone-Ciceri. Intanto (15') la Ciceri aveva colpito anche una tra-

un'altra settimana per una serie di partite amichevoli e una rivincita con il Messico, con un trofeo (la Coppa Messico) in pallo. Ma il C.U. Cavicchi non è d'accordo.

Nella finalissima trionfo della Danimarca che battendo il Messico per 3-0 (con tre reti dell'ala sinistra Augustesen) ha bissato il successo dello scorso anno.

Da notare che queste finali non dovrebbero avere alcun valore dal momento che si è saputo che l'arbitro Frere al termine di Italia-Messico aveva scritto nel suo rapporto che la partita era da considerarsi irregolare. Per evidenti ragioni di cassetta però l'organizzazione ha preferito ignorare completamente questo particolare.

Maurizio Refini

Barison o Vastola al Rimini?

RIMINI, 5. — Al termine dell'incontro Rimini-Bellaria il presidente bellarese Bianchi ha reso noto che nella giornata di domani il complesso biancoceleste si arricchirà di una punta di valore che sarà quasi certamente Barison; in caso che la trattativa che peraltro è quasi in porto (una differenza di sette-ottocentomila lire divide in

rosavero, ma non ci sono riusciti perché alle prese con attente marcature. Landini con la solita calma ha neutralizzato Reif e Palanca con molta irruenza ha fermato Mariani.

La cronaca dei novanta minuti seppure non illuminata da alcun gol è tuttavia ricca di azioni da ricordare: un colpo di testa (5') di Troja sfiora il montante; un tiro dal basso in alto di Mascetti (11') è respinto magnificamente in angolo da Bellaria; un tiro su punizione di Pasetti (41') trova miracolosamente pronto Pizzaballa; un attimo di indecisione di Reia (43') impedisce che un dialogo con Troja si trasformi in gol e quindi chiusura del tempo con una magnifica punizione di Vanello ed uno ancora più stupendo intervento volante di testa di Troja con un pallone finito di poco a lato.

Nella ripresa il caldo si fa sentire e il gioco cala di tono. In conseguenza scemano le azioni efficaci. Comunque Pasetti (21') ha modo di impegnare seriamente Pizzaballa; Favalli fa gridare al gol (36') dopo aver preso in contropiede Sirena, ma il suo pallone viene respinto dall'esterno della base del montante; Landini, quello del Verona (40'), di testa manda il pallone di poco a lato e l'arbitro Giunti (42') trasforma in punizione contro il Palermo un « mani » in area di Sirena.

Vito Maggio

Pozzan: « Il Verona migliora »

comunque il titolo di campione si svolge in prevalenza nella fascia centrale; la Fiorentina cerca di impostare il gioco, di curare l'affiatamento, la Roma invece è più sbrigativa e risponde in contropiede.

Più aggressiva ad ogni modo appare la Roma mentre la Fiorentina non riesce a farsi luce in attacco. Al 28' bene Mazzola: il ragazzo si libera in dribbling di Petrelli e tira forte ma centrale: De Min assorbe con disinvoltura.

30': buona occasione per la Fiorentina, scende Scala, salta Petrelli ed effettua un cross preciso; sbuccia De Sisti ma comunque la sfera perviene a Clerici che da posizione favorevole conclude fiaccamente. Risponde la Roma con una azione pregevole tutta al volo: da Del Sol ad Amarildo a Cordova; cross a mezza altezza di quest'ultimo che Sulfaro è bravo ad intercettare in presa volante.

La Fiorentina stenta ad esprimersi in avanti, appare slegata ed arruffona in dipendenza forse della posizione un po' troppo arretrata di De Sisti e delle difficoltà di Merlo ad inserirsi nel ruolo di ala tornante. 38': un'incursione di Zigoni, molto attivo, è fermata fallosamente al limite dell'area da Brizi. Senza esito la susseguente punizione calciata da Salvori.

Due parate di Sulfaro (39' e 41') sintetizzano il crescendo della Roma che fornisce subito dopo un autentico pezzo di bravura di Amarildo. Finale tutto della Roma con tiri fuori bersaglio di Del Sol, e centrale di Franzot, con la Fiorentina tutta compressa nella propria area.

Herrera inizia la serie delle sostituzioni; escono nella ripresa Amarildo e Del Sol (che probabilmente risento